

SENATO DELLA REPUBBLICA

——— XVII LEGISLATURA ———

Giovedì 9 marzo 2017

781^a e 782^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra di finanza pubblica*)
(2494)

- BUEMI. - Istituzione del reddito minimo garantito e delega al Governo in materia di riordino di tutte le prestazioni assistenziali e del welfare
(2241)

- LEPRI ed altri. - Delega al Governo per la definizione e la realizzazione di misure integrate di contrasto alla povertà
(2437)
(*Voto finale con la presenza del numero legale*) - *Relatrice* PARENTE
(*Relazione orale*) - *Relatrice di minoranza* CATALFO

II. Discussione dei disegni di legge:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2092)**

- Ignazio MARINO ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello *ius soli* **(17)**

- Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(202)**

- DI BIAGIO e MICHELONI. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(255)**

- MANCONI e TRONTI. - Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana **(271)**

- CASSON ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza **(330)**

- GIOVANARDI e COMPAGNA. - Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana **(604)**

- Stefania GIANNINI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza **(927)**

- Laura BIANCONI ed altri. - Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza **(967)**
(*Ove conclusi dalla Commissione*)

III. Discussione del documento:

Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla elezione contestata nella regione Liguria - *Relatrice* LO MORO **(doc. III, n. 2)**

IV. Discussione dei disegni di legge:

MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena **(624)**

- Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. **(895)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena **(1020)**

- BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato **(2160)**

- Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano **(2163)**

- Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2175)**

- MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(2178)**

- Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa **(2187)**

- GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza **(2196)**

- LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società

cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2197)**

- TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario **(2202)**

- Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi riguardanti la Banca Popolare di Vicenza e la Veneto Banca, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia **(2547)**

- MOLINARI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca **(2591)**

- BARANI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori **(Doc. XXII n. 30)**

- CAPPELLETTI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca popolare di Vicenza e di Veneto Banca nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia e della Consob **(Doc. XXII n. 37)**

- *Relatore* MARINO Mauro Maria (*Relazione orale*)

V. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2067)**

- Deputati Donatella FERRANTI ed altri. - Modifiche al codice penale in materia di prescrizione del reato (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(1844)**

- Deputati MOLTENI ed altri. - Modifiche all'articolo 438 del codice di procedura penale, in materia di inapplicabilità e di svolgimento del giudizio abbreviato (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **(2032)**

- SCILIPOTI ISGRO'. - Modifiche agli articoli 408 e 409 del codice di procedura penale, in materia di opposizione della persona offesa alla

- richiesta di archiviazione e di ricorso per Cassazione avverso l'ordinanza di archiviazione **(176)**
- TORRISI. - Interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena **(209)**
- MANCONI ed altri. - Misure alternative alla detenzione in carcere nel caso di inadeguata capienza dell'istituto di pena **(286)**
- COMPAGNA. - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di divieto di concessione di benefici penitenziari e di regime penitenziario **(299)**
- BARANI. - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni in materia di relazioni affettive e familiari dei detenuti **(381)**
- BARANI. - Modifica all'articolo 28 del codice penale e abrogazione dell'articolo 32 del medesimo codice nonché dei commi 1 e 2 dell'articolo 85 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di pene accessorie, per favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone condannate **(382)**
- BARANI. - Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo, per la riduzione del sovraffollamento degli istituti di pena **(384)**
- BARANI. - Modifiche al codice penale in materia di abolizione delle misure di sicurezza personali detentive **(385)**
- BARANI. - Modifiche al codice penale, concernenti l'introduzione dell'affidamento al servizio sociale tra le pene principali previste per i delitti **(386)**
- BARANI. - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, concernenti l'introduzione di una misura alternativa alla detenzione denominata "patto per il reinserimento e la sicurezza sociale" **(387)**
- BARANI. - Modifiche agli articoli 4-*bis*, 14-*bis*, 14-*ter*, 14-*quater* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari, di regime di sorveglianza particolare e di soppressione del regime restrittivo con sospensione delle regole ordinarie di trattamento penitenziario per gravi motivi di ordine e di sicurezza pubblica **(389)**

- MARINELLO ed altri. - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, concernenti la limitazione dell'applicabilità delle circostanze attenuanti e dei procedimenti speciali nonché dei benefici penitenziari per i condannati per omicidio volontario **(468)**
- COMPAGNA. - Modifiche agli articoli 22, 176 e 177 del codice penale, in materia di conversione della pena dell'ergastolo **(581)**
- CARDIELLO ed altri. - Disposizioni in materia di personale addetto ai centri di prima accoglienza ed alle comunità per i minorenni **(597)**
- CARDIELLO ed altri. - Modifica dell'articolo 409 del codice di procedura penale in materia di ricorribilità per cassazione dell'ordinanza di archiviazione **(609)**
- CARDIELLO ed altri. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di partecipazione della persona offesa alle varie fasi del processo **(614)**
- BARANI. - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, per favorire i rapporti tra detenute madri e figli minori e per l'istituzione di case-famiglia protette **(700)**
- CASSON ed altri. - Prescrizione del reato. Modifiche agli articoli 157 e 159 del codice penale **(708)**
- DE CRISTOFARO ed altri. - Abrogazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251, recante modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi, di usura e di prescrizione **(709)**
- LO GIUDICE ed altri. - Semplificazione delle procedure per la liberazione anticipata **(1008)**
- CASSON ed altri. - Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in tema di notifiche, prescrizione del reato e recidiva, nonché disposizioni in materia di razionalizzazione e accelerazione dei temi del processo penale. **(1113)**

- LUMIA ed altri. - Modifiche all'articolo 416-*ter* del codice penale, in materia di trattamento sanzionatorio del delitto di scambio elettorale politico-mafioso **(1456)**

- LO GIUDICE ed altri. - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni in materia di relazioni affettive e familiari dei detenuti **(1587)**

- GIARRUSSO ed altri. - Modifiche alla disciplina penale del voto di scambio politico-mafioso **(1681)**

- GIARRUSSO ed altri. - Modifica all'articolo 416-*ter* del codice penale, concernente lo scambio elettorale politico-mafioso **(1682)**

- GIARRUSSO ed altri. - Modifica all'articolo 416-*ter* del codice penale per l'inasprimento delle sanzioni per il voto di scambio politico-mafioso **(1683)**

- GIARRUSSO ed altri. - Modifica all'articolo 416-*bis* del codice penale per l'inasprimento delle pene per l'associazione mafiosa armata **(1684)**

- Nadia GINETTI ed altri. - Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di sospensione della prescrizione penale **(1693)**

- CAMPANELLA ed altri. - Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati **(1713)**

- Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Modifica della disciplina della prescrizione **(1824)**

- BARANI. - Modifiche all'articolo 178 del codice penale in materia di benefici derivanti da sentenze di riabilitazione penale **(1905)**

- Maria MUSSINI ed altri. - Modifica all'articolo 53 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di concessione di licenze agli internati **(1921)**

- D'ASCOLA ed altri. - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di furto in abitazione **(1922)**

- CAPPELLETTI. - Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati in generale nonché in materia di prescrizione per taluni delitti contro la pubblica amministrazione **(2103)**

- Nadia GINETTI. - Modifica dei requisiti per l'ammissione dei minori all'affidamento in prova al servizio sociale ed al regime di semilibertà **(2295)**

- Patrizia BISINELLA ed altri. - Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario in materia di furto in abitazione e negli esercizi commerciali e rapina **(2457)**
- *Relatori CASSON e CUCCA (Relazione orale)*

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni (*testi allegati*)

INTERROGAZIONE SUL SOSPETTO DI INFILTRAZIONE CAMORRISTICA IN UNA SOCIETÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

(3-00166) (24 giugno 2013)

DAVICO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

da notizie provenienti da organi di stampa nazionali e da agenzie di stampa, si apprende di presunti illeciti sulla raccolta dei rifiuti compiuti dalla De Vizia Transfer sull'isola di Ponza, che hanno portato agli arresti domiciliari di Vincenzo (padre) e Nicola (figlio) De Vizia, titolari della società che gestisce la raccolta di rifiuti in mezza Italia, in quanto avrebbero avuto un ruolo chiave nella truffa ipotizzata dall'inchiesta che ha portato anche all'arresto di due responsabili locali della De Vizia e all'iscrizione di 11 indagati nel registro del pubblico ministero. Un appalto viziato fin dall'aggiudicazione, come ha scritto il Gip, che sarebbe costato al Comune oltre 3,5 milioni di euro in cambio di un servizio quasi inesistente;

il 4 marzo 2013 l'associazione temporanea di imprese Cooplat, Bra servizi e De Vizia Transfer si è aggiudicata l'appalto per i servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana CO.A.B.SE.R. di un consorzio di 55 Comuni situati nel nord della provincia Granda (in particolare dell'albese-braidese);

nonostante il gruppo abbia vinto la gara per 21.604.194 euro, il servizio, che doveva partire dal 1° marzo 2013, non è ancora partito per alcune controversie amministrative sorte nelle scorse settimane in merito alle procedure di aggiudicazione della gara;

l'allarme tra gli amministratori pubblici e tra i cittadini delle comunità coinvolte è altissimo visto che il peso societario della De Vizia Transfer nell'associazione di imprese cuneese è del 30 per cento e che i vertici della società risultano coinvolti, in modo più marginale, in un altro scandalo legato all'ex Italsider di Bagnoli, insieme a 21 indagati dalla Procura di Napoli, che ipotizza il reato di disastro ambientale;

lo scorso 7 giugno il tribunale del riesame di Roma ha respinto le istanze di scarcerazione presentate dai legali dei De Vizia, confermando la misura degli arresti domiciliari,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che i risvolti giudiziari che hanno interessato i vertici della società citata, con cuore ad Avellino e sede a Torino, che ha un nutrito numero di appalti nel settore dei rifiuti in numerose città italiane,

dal Veneto alla Sardegna, non possano destare sospetti di infiltrazione camorristica o, più in generale, malavitosa, vista anche la capacità penetrativa negli appalti pubblici su tutto il territorio nazionale, a dispetto delle "disavventure giudiziarie" in cui i vertici della De Vizia sono incorsi;

se l'Ufficio territoriale del Governo non ritenga necessario sospendere la fornitura di servizi da parte dell'associazione di imprese, in attesa di ulteriori accertamenti sulle attività di uno dei fornitori di maggiore peso nel settore dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti nella zona dell'albese-braidese;

se risulti che sussistano eventuali responsabilità relative al preventivo controllo di legalità esercitato da parte degli enti preposti, una su tutte la certificazione antimafia;

se il Governo intenda migliorare i protocolli di legalità con misure più efficaci, come l'analisi dei bilanci, al fine di verificare la provenienza delle risorse e la regolarità della gestione delle aziende titolari di concessioni in virtù di bandi pubblici;

quali azioni, nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro intenda intraprendere, anche ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche per approfondire quali siano le modalità di aggiudicazione delle gare alle ditte coinvolte, al fine di assicurare la trasparenza, l'imparzialità e l'efficienza dell'amministrazione pubblica.

INTERROGAZIONE SULL'ACCOGLIENZA DI IMMIGRATI RICHIEDENTI ASILO DAL PAKISTAN E DALL'AFGHANISTAN IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

(3-02267) (7 ottobre 2015)

FASIOLO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Gorizia in particolare sono luoghi di approdo della rotta balcanica occidentale il cui flusso di migranti, provenienti in massima parte da Afghanistan e Pakistan, è continuo ed in crescita;

a fronte dei circa 500 richiedenti asilo ospitati nelle strutture in convezione con la Prefettura di Gorizia, vi sono a tutt'oggi 155 migranti non in convezione, di cui 120 provenienti in massima parte da Afghanistan e Pakistan, che non sono collocati in alcuna struttura e ai quali viene garantito un pasto caldo al giorno grazie all'impegno della Caritas diocesana di Gorizia;

in ragione di tale condizione, determinata dalla mancanza di posti disponibili in strutture alloggiate, sono costretti a vivere pernottando all'addiaccio in luoghi di fortuna come parchi pubblici, porticati e in gran parte si concentravano specie in estate, ma anche in questo periodo, e con il maltempo, sulle rive del fiume Isonzo, anche a rischio della vita, in conseguenza delle improvvise piene fluviali (un migrante è morto per annegamento, alcuni sono stati salvati *in extremis*);

è imminente la rigida stagione invernale e molti richiedenti asilo sono febbricitanti per virus influenzali, chi con problemi ai piedi e alle gambe, chi con problemi più seri;

tenuto conto che:

il 30 settembre 2015 è entrato in vigore il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE, che riguarda norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, e di attuazione della direttiva 2013/32/UE, sulle procedure da applicare per il riconoscimento e la revoca dello *status* di protezione internazionale, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre 2015;

al comma 1 dell'art. 9, si stabilisce che per le esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica, lo straniero viene accolto nei centri governativi di prima accoglienza istituiti con decreto del Ministro dell'interno, sentita la

Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, secondo la programmazione e i criteri individuati dal tavolo di coordinamento nazionale e dai tavoli di coordinamento regionale ai sensi dell'articolo 16;

al comma 4 si definisce che sia il prefetto, sentito il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, ad inviare il richiedente nelle strutture di cui al comma 1;

nell'art. 11, relativo alle misure straordinarie di accoglienza, si prevede la disciplina del caso in cui sia temporaneamente esaurita la disponibilità di posti all'interno delle strutture di cui agli articoli 9 e 14, a causa di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti intenda assumere il Ministro in indirizzo affinché attraverso le strutture territoriali di Governo, sia data piena attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 142 del 2015, al fine di pervenire con la massima sollecitudine all'accoglienza presso strutture idonee convenzionate che garantiscano le condizioni di sicurezza, di dignità e di tutela della salute dei richiedenti asilo presenti nel territorio di Gorizia attualmente privi di un alloggio e dunque di un domicilio.

INTERPELLANZA SULLA CARTA ELETTRONICA PER L'AGGIORNAMENTO DEL DOCENTE

(2-00427) (15 novembre 2016)

FERRARA Mario, MAURO Mario, COMPAGNA - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la legge n. 107 del 2015, all'art. 1, comma 121, recita «Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali» ha istituito «la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado» e che per la carta è stato stabilito un «importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico»;

nel decorso anno scolastico 2015/2016 detto importo di 500 euro della carta è stato corrisposto ai docenti di ruolo, come prima erogazione, con accredito sullo stipendio di ottobre 2015, le spese sostenute dal 1° settembre 2015 essendo completamente ricomprese nella rendicontazione di fine anno scolastico;

la medesima legge, all'art. 1, comma 122, ha stabilito che: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di assegnazione e utilizzo della Carta di cui al comma 121, l'importo da assegnare nell'ambito delle risorse disponibili di cui al comma 123, tenendo conto del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale, nonché le modalità per l'erogazione delle agevolazioni e dei benefici collegati alla Carta medesima», ed essendo al comma 123 «autorizzata la spesa di euro 381,137 milioni annui a decorrere dall'anno 2015»;

a tutt'oggi, a distanza di quasi 13 mesi dall'entrata in vigore della legge, la carta elettronica non è stata ancora resa disponibile;

in data 12 novembre il Ministero ha pubblicato sul proprio sito *web* una notizia "Carta degli insegnanti, come e quando spendere i 500 euro per l'aggiornamento", nella quale si comunica che i 500 euro della Carta del docente «saranno assegnati attraverso un "borsellino elettronico"» e che «l'applicazione web "Carta del Docente" sarà disponibile» alla pagina *internet* del sito del Ministero «entro il 30 novembre», indirizzo al momento ancora inesistente, e che «sarà possibile spendere i 500 euro a partire dall'attivazione della Carta»;

secondo il piano per la formazione dei docenti, relativo al triennio 2016-2019 «La Carta elettronica del docente è una misura strutturale con carattere di continuità, cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 387 milioni di euro per ogni anno, a partire dal 2015»;

già dal 1° settembre 2016, nel più totale silenzio da parte del Ministero in ordine all'erogazione della carta, moltissimi docenti si sono visti costretti a sostenere spese per l'iscrizione e la frequenza di percorsi di formazione, tra quelli elencati all'art. 1, comma 121, della legge n. 107 del 2015, accollandosene totalmente i costi,

si chiede di sapere:

quale "carattere di continuità" venga attribuito alla disposizione di legge relativa alla carta;

se la misura, avviata nel 2015/2016, sia pure con modalità di erogazione temporanea, venga, a posteriori, sospesa di fatto per almeno 3 mesi, in un periodo dell'anno, quello iniziale, nel quale sono necessariamente avviate e definite la maggior parte delle iniziative di formazione (corsi presso associazioni ed enti accreditati riconosciuti dal Ministero, iscrizione a percorsi universitari, acquisto di libri, eccetera);

se il Ministro in indirizzo non ritenga che definire ora, in palese violazione di quanto disposto nel citato comma 122, le modalità di erogazione delle agevolazioni e dei benefici della carta del docente non costituisca una misura tardiva ed una macroscopica inadempienza istituzionale, soprattutto laddove si rinvia l'utilizzo della quota annuale di 500 euro all'attivazione della carta stessa e ad una data, peraltro, non ancora definita da alcun documento ufficiale;

se non intenda provvedere all'individuazione di modalità transitorie atte a consentire, nell'anno scolastico 2016/2017, a quanti hanno anticipato spese certificabili rientranti negli acquisti consentiti dal citato comma 121, il recupero delle relative somme, al fine di ripristinare l'elementare certezza del diritto e la fiducia nelle istituzioni, nonché sostenere, davvero, l'iniziativa libera dei docenti di curare la propria formazione.